

L'intervista

«Linea diretta con l'aeroporto dopo il 2021. Ma sfruttiamo anche Cuneo»

Pullman e treni, la ricetta di Gabusi

«**T**ra due anni il passante di corso Grosseto servirà la città ogni quarto d'ora. Bisogna solo pazientare». Ne è certo l'assessore regionale ai trasporti Marco Gabusi. Le difficoltà che hanno i turisti a raggiungere la città di Torino, soprattutto durante i periodi di festa quando alberghi e strutture recettive sono sold out, per lui hanno le ore contate. «Ci vogliono però soluzioni anche per le altre opere rimaste incompiute sul territorio. Per aumentare il turismo si potrebbe anche puntare sull'aeroporto Levaldigi, a Cuneo che potrebbe servire Langhe e montagne».

Assessore Gabusi, Torino, soprattutto in questo ponte di Ognissanti, si è dimostrata una città che attira turisti, ma è difficile da raggiungere. A partire dall'aeroporto. I turisti che arrivano a Caselle trovano bus non diretti che fanno tutte le fermate e treni che non arrivano in centro.

«Il tema di Caselle è uno di quelli che abbiamo già cercato di affrontare con l'amministratore delegato di Sagat Andrea Andorno. La nostra idea è quella di creare in futuro dei bus diretti, dedicati ai viaggiatori. Divisi da quelli che servono il territorio e che vengono usati da pendolari e studenti. Per ora però abbiamo ancora un contratto valido fino al 2021. Stiamo facendo valutazioni ma non possiamo certo decidere di aggiungere bus da una parte e rischiare di lasciare a piedi chi viaggia ogni

giorno. La coperta è corta».

La situazione cambierà con il passante ferroviario che collega via Breglio con corso Grosseto e si innesta sulla superstrada per Caselle?

«Esatto. Entro il 2021 la situazione sarà diversa. Ogni quarto d'ora si avrà un collegamento tra l'aeroporto e la città. Ci vorranno però due anni di collaudo della linea ferroviaria Torino-Ceres. Per i prossimi 24 mesi le carrozze potrebbero essere sostituite dai bus. Ci vuole pazienza».

Torino non può non essere collegata anche con Malpensa. Che cosa pensa a chi propone una bretella che in 35 minuti possa collegare la città con lo scalo milanese at-

traverso l'Alta velocità.

«Abbiamo già detto che per noi è importante che l'alta velocità abbia fermate intermedie come quella di Chivasso e Novara. La prima servirebbe alla Valle d'Aosta. La seconda invece collegherebbe Malpensa. Un'operazione che renderebbe gli spostamenti molto più veloci».

Chi si muove in auto vuole una buona viabilità. Il Piemonte ha però ancora troppi cantieri incompleti, come l'Asti-Cuneo.

«Abbiamo già chiesto più volte di poter partire con il cantiere. Per ora le promesse sono solo sulla carta. Dopo l'ok arrivato tutto si è di nuovo arenato. Abbiamo problemi anche con il Col di Tenda: sembra che la ditta voglia pro-



Non solo bus L'assessore Marco Gabusi annuncia anche un collegamento ferroviario

porre un altro progetto. Poi c'è la variante di Demonte dove ormai la situazione fa quasi ridere. Il problema è dovuto alla salvaguardia delle Rocche, un fenomeno geologico di erosione che dà vita alle gole profonde caratteristiche del territorio. Non hanno nessun valore ma bloccano l'opera e i tir continuano a transitare nei paesi. Infine stiamo cercando di risolvere anche il problema della frana di Quincinetto».

Come valorizzare il territorio?

«Potenziando Caselle. Anche l'aeroporto di Cuneo meriterebbe di essere valorizzato».

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore Marco Gabusi, 38 anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

